Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Barca

Pavia, 22 dicembre 1978

Caro Barca,

grazie della tua gentile risposta del 22 novembre. Lo Sme è molto di più di un fatto economico. È un grosso fatto politico, il mezzo con il quale si può rimettere la Germania su una via europea. Noi federalisti sappiamo per esperienza diretta come l'opinione pubblica tedesca pensasse esattamente il contrario di Schmidt, e fosse già incamminata, sia pure inconsapevolmente, su una via nazionalistica. Senza lo Sme Schmidt come farebbe? L'idea che la Germania sia un paese molto migliore degli altri non è buona per i tedeschi. Perché prevalga un orientamento europeo devono aver vita fatti europei, e deve essere assolutamente fermata la disgregazione del Mercato comune che metterebbe per forza di cose la Germania su una posizione nazionale.

A me pare che siano in gioco l'orientamento globale della Germania, i suoi rapporti con gli Stati europei, quelli con gli Usa ecc. Ci sono molti altri elementi in gioco naturalmente, ma per controllarli bisogna controllare il processo nel suo insieme. Io sono convinto che i punti essenziali dell'analisi del Pci (compromesso storico nella prospettiva europea e austerità in riferimento al Terzo mondo e alla nuova divisione internazionale del lavoro) sono giusti. Ma ciò comporta uno schieramento di forze europeo rispetto al quale l'atteggiamento della socialdemocrazia tedesca e della Germania in genere è cruciale. Si tratta di una lotta lunga, ma non potremmo neanche iniziarla se isolassimo la Germania su una posizione nazionale, e per non isolarla il fatto che abbiamo a disposizione è lo Sme.

Sappiamo che è imperfetto. Questa conoscenza è molto utile perché ci permette di prevedere che situazione dovremo affrontare. Ma ciò che dobbiamo decidere oggi è se dar vita a questo processo o spegnerlo sin dall'inizio.

Cordialmente

Mario Albertini